

Comete < Feltrinelli

MARGUERITE
DURAS

Gli impudenti

Postfazione di Rosella Postorino

Traduzione e Nota di Letizia Imola

Titolo dell'opera originale
LES IMPUDENTS
© 1992 Éditions Gallimard

Traduzione dal francese di
LETIZIA IMOLA

© Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano
Prima edizione nelle "Comete" febbraio 2024

© Postfazione a cura di Rosella Postorino

Stampa Grafica Veneta S.p.A. di Trebaseleghe - PD

ISBN 978-88-07-530449



Questo libro è stampato da Grafica Veneta S.p.A.
con un processo di stampa e rilegatura certificato 100% carbon neutral
in accordo con PAS 2060 BSI

La presente traduzione è basata sul testo tratto da Marguerite Duras, *Œuvres complètes*, tome I, Éditions Gallimard, Bibliothèque de la Pléiade, Paris 2011.

www.feltrinellieditore.it

Libri in uscita, interviste, reading,
commenti e percorsi di lettura.

Aggiornamenti quotidiani

**IL RAZZISMO
È UNA
BRUTTA STORIA. <**
razzismobruttastoria.net

Nota alla traduzione

Verso la fine della sua delirante resistenza durata tredici giorni – siamo nei bagni della facoltà di Lettere e Filosofia di Città del Messico nel settembre del 1968, l'esercito e i reparti antisommossa hanno fatto irruzione e hanno portato via tutti –, Auxilio Lacouture sciorina pronostici sul destino di una quarantina di scrittori e scrittrici del Novecento. Sono le profezie idiote sognate da uno dei più magici tra i personaggi bolañiani; l'ultima è: "Marguerite Duras vivrà nel sistema nervoso di migliaia di donne nel 2035".¹ Mancano ancora una decina d'anni, la previsione è verosimile, o meglio si è realizzata e continua a farlo. Pensare che Duras sopravviva anche nelle cellule di chi la traduce purtroppo non semplifica il compito di traghettare i suoi testi in un'altra lingua.

Una difficoltà notevole risiede nel tenere insieme l'universo durassiano – i suoi temi eterni sono qui impressi sulla pagina la prima volta per sempre – senza che uno stile collaudato e riconoscibile risalga a ritroso il tempo fisiologico della scrittura, poiché siamo di fronte a un testo ondivago in cui convivono due anime, una inesperta, l'altra matura.

¹ Roberto Bolaño, *Amuleto*, tr. it. di Pierpaolo Marchetti, Mondadori, Milano 2001, p. 125.

La lingua di Duras generalmente viene identificata con la fase avanzata della sua opera, caratterizzata da una frammentarietà e un'essenzialità allusive, da governate torsioni che trascinano verso l'abisso dell'indicibile umano. Questa vena emerge nei passi che determinano il valore indiscutibile del presente libro; a *Gli impudenti* bisogna però riconoscere anche un'ingenuità descrittiva che l'urgenza del desiderio non ha ancora scarnificato. Detto altrimenti, il rischio è quello di compiere un gesto traduttivo anacronistico. Il pericolo si argina con una discreta analisi stilistica in grado di far affiorare la voce ibrida dell'opera; bisogna individuare un approccio e predisporre alcuni strumenti senza scadere in un lavoro pianificato a tavolino. Solo così la traduzione restituisce un mondo in un timbro sonoro. Se si riesce nell'impresa, è una giovane Marguerite, libera ma invischiata, a parlare.

Les Impudents si contraddistingue per un lessico letterario – rintracciabile nella ricchezza aggettivale riservata a colori, suoni e sentimenti – di cui sappiamo l'autrice si sbarazzerà in una progressiva rastrematura linguistica. Di questo posteriore e controllatissimo lavoro di asciugatura si devono riconoscere e trasferire i segnali percettibili, tra cui l'uso di un certo vocabolario, di brulicanti figure retoriche e una specifica tipologia di ripetizioni. La scrittura di Duras è fatta di poche parole entropiche che in italiano devono essere riconsegnate in un proporzionato ventaglio di varianti affinché restituiscano i campi semantici nodali: il *désir* (desiderio) collima senza fondersi con l'*ardeur* (ardore/passione) e la *convoitise* (bramosia), così come l'*ennui* (noia), l'*inaction* (inazione), l'*inanité* (inanità), l'*oisiveté* (ozio) e la *veulerie* (mollezza) aggiungono sfumature al crogiolo della passività. Se traducendo si conservano l'innegabile ossessione per le similitudini tratte dal mondo acquatico, la preziosità dei giochi di luce e ombre che hanno una scaturigine orientale e i correlativi inconsci di alcune immagini – si pensi a Jacques che

Indice

- 7 I
- 35 II
- 171 III
- 203 Intorno a *Gli impudenti*
Un parco da romanzo
Pagine manoscritte, inizio anni quaranta
- 206 La dolcezza del sonno pomeridiano
Pagine manoscritte, primi anni quaranta
- 209 L'autrice di *Hiroshima mon amour* racconta
"Réalités", marzo 1963
- 210 La bruna della Dordogna
"Libération", 27 febbraio 1992
- 213 L'infanzia interminabile: Marguerite diventa Duras
di Rosella Postorino
- 239 Nota alla traduzione